ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 57
Telefoni dal n. 40-883 al n. 40-889

# STAMPA SERA

GIOVEDÌ 20 Luglio 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 240, telefoni 52425 - 53425. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 36, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

## Su un fronte di 20 Km. ad oriente dell'Orne

# Venti Divisioni inglesi lanciate all'assalto non riescono a sfondare le linee tedesche

### Le macerie di Saint Lô abbandonate dai germanici dopo aspri scontri per le strade - Ulteriori puntate nemiche a sud della città sanguinosamente stroncate

## Il Comunicato germanico

BERLINO, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il nemico ha continuato per tutta la giornata di ieri i suoi attacchi nella zona ad oriente e a sud-est di Caen, con importanti forze corazzate di artiglieria e con l'appoggio dell'aviazione, senza riuscire a compiere il progettato sfondamento. Dopo accaniti combattimenti che hanno infuriato per tutta la giornata entro Saint-Lô, le macerie della città sono state abbandonate.

Puntate nemiche dirette da Saint-Lô verso sud, come pure forti attacchi locali degli americani più a nord-ovest, sono stati sanguinosamente stroncati.

Aerei da battaglia hanno appoggiato i combattimenti difensivi delle truppe terrestri con efficaci attacchi di bassa quota ed hanno distrutto 10 carri armati nemici. Sedici aeroplani avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Nella notte aerei da combattimento e da battaglia notturna hanno attaccato con buona efficacia posizioni di approntamento nemiche a nord di Caen, causando incendi ed esplosioni in depositi di munizioni e di carburante.

Nella notte fra il 18 e il 19 luglio la caccia notturna ha abbattuto sulla Francia settentrionale 30 quadrimotori britannici da bombardamento.

Batterie dell'isola di Alderney, nella Manica, hanno incendiato un cacciatorpediniere di scorta nemico che dopo violente esplosioni è affondato.

Nel territorio francese sono stati annientati in combattimento altri 151 terroristi.

Per tutta la notte è continuato il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia il nemico, in accaniti combattimenti che gli sono costati perdite particolarmente elevate, è penetrato nella parte meridionale di Livorno e nella zona del porto, le cui attrezzature erano state completamente distrutte. Si sono accesi violenti combattimenti di strada e in serata le nostre truppe sono state ritirate su posizioni a nord della città.

A nord-ovest di Poggibonsi sono falliti numerosi attacchi del nemico.

Ad occidente d'Ancona l'avversario, dopo accaniti combattimenti è riuscito, con cinque forze, a metter piede sulla sponda settentrionale del fiume Esino.

Tuttavia gli attacchi sferrati dal nemico con particolare irruenza lungo la strada litoranea sono stati tosto respinti.

Nella parte meridionale del fronte orientale nostre Divisioni stanno sostenendo gravi combattimenti difensivi nella zona ad oriente di Leopoli. Tentativi di sfondamento nemici in direzione della città stessa sono stati contenuti. Poderose forze sovietiche avanzanti da Kowel sono state arrestate.

Anche nel settore centrale continuano violenti i combattimenti a nord di Brest Litovsk.

Nella zona di Grodno i gruppi sovietici che si erano trasferiti sulla sponda occidentale del Niemen sono stati ricacciati in contrattacco.

Nella zona dei laghi a nord-ovest e a nord di Vilno, come pure fra la Dvina ed Ostrov, dopo alterne vicende, sono stati stroncati forti attacchi sovietici ed alcune infiltrazioni sono state arginate.

Nel solo settore di un Corpo d'Armata sono stati distrutti negli ultimi sette giorni 215 carri armati nemici.

Il caporale Unger, di un reparto anticarro, ha distrutto ieri col suo cannone 11 carri armati pesanti sovietici.

L'aviazione ha compiuto numerosi attacchi di bassa quota contro posizioni d'approntamento e colonne nemiche, distruggendo numerosi carri armati ed oltre 230 veicoli motorizzati o ippotrainati dell'avversario. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 56 aeroplani nemici.

Grosse formazioni d'aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto violenti attacchi contro i centri di rifornimento sovietici di Molodeczno, Novosokolniki e Velikie Luki.

Formazioni di bombardieri americani provenienti da occidente e da sud hanno compiuto attacchi terroristici sulla Germania occidentale, sud occidentale e meridionale. Sono stati causati danni soprattutto nei quartieri di abitazione delle città di Monaco, Coblenza, Schweinfurt e Saarbrücken. La popolazione civile ha subito perdite. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 61 aeroplani nemici.

Nella notte aerei da molestia britannici hanno attaccato la zona urbana di Brema.

## Sotto la bufera di fuoco

Fronte occ., giovedì sera.

Le 20 divisioni della II Armata britannica, impegnate fra l'Orne e la Dive, hanno ancora tentato, nella giornata di ieri, di operare lo sperato sfondamento delle linee difensive germaniche, sperato dopo l'imponente e mai visto intervento di oltre 1000 bombardieri anglo-americani, che su un territorio oltremodo ristretto hanno martellato in poche ore migliaia e migliaia di bombe di ogni calibro. [illegible]

[illegible] dare le linee germaniche ad oriente dell'Orne. Le perdite inglesi si possono riassumere in 115 carri armati distrutti. Nel settore americano del fronte si è combattuto ancora aspramente tra le rovine di St. Lô, trasformate in fortilizio dalle intrepide truppe del Reich.

Ieri mattina, come riferisce l'« Agenzia Informazioni Internazionali », una batteria [illegible] dell'isola d'Alderney, nella Manica, [illegible]

### Nuove divisioni nordamericane entrate in linea

Berlino, giovedì sera.

Dal fronte dell'invasione si apprende che sono ora entrate in azione altre Divisioni della cosiddetta « Armata Patton » costituita da canadesi ed americani. E' anche interessante notare che fra le truppe della riorganizzata IV Divisione canadese si trovano elementi impiegati a suo tempo nell'azione di Dieppe.

(D. N. B.)

## I « V 1 » su Londra

### La vana caccia dei bombardieri « alleati » alle « postazioni trasportabili » delle bombe volanti

Stoccolma, giovedì sera.

Nella notte scorsa — come annuncia l'Agenzia britannica di informazioni — la difesa antiaerea e gli sbarramenti di palloni nel cielo di Londra hanno funzionato attivamente contro la nuova arma germanica « V. 1 ». La stessa Agenzia prospetta l'eventualità che i tedeschi facciano uso di « postazioni trasportabili » per il lancio delle loro bombe volanti.

La localizzazione di queste postazioni è molto difficile — è stato precisato a Londra — e sembra che i tedeschi spostino sovente gli apparecchi di lancio trasportabili verso nuove posizioni, prima ancora di essere stati scoperti. I bombardieri « alleati » concentrano la loro attività contro depositi di vettovagliamento, comunicazioni stradali e ferroviarie e quant'altro rappresenta una base per le truppe del Reich nella zona di lancio.

## Sul fronte italiano

Abilmente mimetizzato con frasche, questo semovente d'una unità corazzata germanica si dirige, in appoggio alla fanteria, verso la linea del fuoco. (P. K. Peiffer)

## SUL FRONTE ORIENTALE

# La difesa manovrata tedesca nella zona a oriente di Leopoli

### Gravi perdite sovietiche nelle operazioni in corso - Gli sforzi offensivi russi contenuti e rintuzzati dai continui contrattacchi germanici

Berlino, giovedì sera.

Come due pugili impegnati in corpo a corpo, gli eserciti che si combattono sul Fronte orientale muovono all'attacco ed in difesa con ogni loro mezzo. Ed usano entrambe le braccia: un colpo a destra, uno a sinistra, il classico « doppietto », la finta e la schivata, tutto a ritmo velocissimo.

Nè il paragone abbia a ritenersi troppo peregrino. E' di una settimana addietro la battaglia piena e violentissima fra Vilna e Dünaburg, anzi ancora lassù si combatte con ogni forza e già l'epicentro della lotta s'è spostato a sud, dall'ala sinistra alla destra dello schieramento germanico.

Oggi, come e più di ieri, si deve guardare al settore fra Tarnopol e Leopoli.

La mèta di questa nuova offensiva è appunto Leopoli, il capoluogo della Galizia; lo scopo è quello di scardinare dal nord tutta la parte meridionale dello schieramento tedesco, cioè quella parte del fronte che si appoggia ai Carpazi e che scende in territorio romeno ed è stata finora in quasi assoluta calma.

### Tra fiumi e ferrovie

Da quanto precede, vista cioè la importanza della posta in gioco, è spiegabile come il comandante delle armate sovietiche impegnate in questo settore, generale Schukow si sia lanciato nella lotta con tutte le sue forze.

*Il centro di gravità della lotta si trovava, nelle ultime ventiquattro ore, nella regione di Busk, piccola città al nord-est di Leopoli.*

*Benchè i sovietici abbiano potuto realizzare alcune infiltrazioni, in altri luoghi essi sono stati di nuovo respinti da contrattacchi tedeschi. Un solo gruppo d'assalto tedesco nella regione all'ovest di Tarnopol e di Luck è riuscito a tagliare le comunicazioni con le retroguardie ad un certo numero di carri armati nemici distruggendone 85. Altri 24 carri armati, e quattro cannoni d'assalto sono stati in questo settore messi fuori combattimento da apparecchi d'assalto tedeschi.*

### A ferri corti

*Al nord di Krystynopol un corpo di carri armati russo era avanzato attraverso il Bug, ma le truppe tedesche sono riuscite a respingere l'attaccante ed a far bottino di 43 carri armati sovietici, dei quali un certo numero è tuttavia in grado di funzionare. Sono stati distrutti per lo meno 33 carri armati nemici.*

*Da fonte militare tedesca si sottolinea mercoledì sera in modo speciale questo successo delle truppe tedesche, poichè qui trovavasi provvisoriamente in pericolo un importante settore del fronte che ora è ridiventato sicuro.*

Questa manovra corrisponde, infatti, al concetto informatore di tutta la strategia tedesca in questo momento. Il passaggio del Bug nel detto settore, a sud di Sokal, da parte delle truppe sovietiche non ha di per sè un eccessivo valore; poteva assumere primaria importanza qualora le forze sboccate ad occidente del fiume non fossero state arginate in tempo. Ciò si poteva determinare il fatto nuovo, cioè una pressione non contenibile ai due lati della breccia prima che lo schieramento tedesco nella zona si fosse sistemato in modo conveniente.

Questa lotta a ferri corti fra retroguardie germaniche ed elementi di punta sovietici caratterizza l'andamento dei combattimenti in corso. I russi, infatti, cercano in ogni modo di tenere agganciati i germanici, con l'intento evidente di sfruttare il proprio slancio offensivo non soltanto per quanto riguarda l'occupazione di territorio, ma pure per la eliminazione di forti unità germaniche. La contromanovra tedesca è evidente: impedire in ogni modo che grosse unità siano prese in qualche morsa dai sovietici. Per far questo i germanici si affidano all'azione di reparti che variano di consistenza secondo le necessità contingenti e che hanno il preciso compito di ritardare la marcia dell'avversario, permettendo così al grosso di allontanarsi dalla zona ritenuta in pericolo.



In tal maniera i russi si trovano a doversi logorare in continue azioni, senza mai poter dire di avere raggiunto un risultato definitivo, sempre essendo di fronte a loro lo schieramento germanico forte di tutte le sue possibilità.

*Per quanto riguarda una visione generica dell'andamento delle operazioni negli altri settori del fronte si può citare un portavoce del Comando Supremo, il quale ha riferito che anche sull'ala settentrionale i russi esercitano maggiore pressione sui movimenti di sganciamento tedeschi fra Opotchka e Polozk e tentano di irrompere nelle nuove linee tedesche.*

*La situazione nel settore centrale del resto è segnata dall'iniziativa germanica e dai successi difensivi tedeschi, secondo quanto asseriscono autorevoli ambienti militari berlinesi. Fra Grodno e il Niemen, i tedeschi hanno sferrato degli attacchi vittoriosi.*

### La guerra aerea

*Anche sulla Düna e nella regione di Dunaburg l'attività della difesa tedesca è aumentata considerevolmente. Il portavoce militare non ha ancora dato particolari sui nuovi attacchi sovietici dalla regione ad ovest di Kovel, perchè i combattimenti sono ancora in corso.*

Come si vede, tutto il fronte si può dire in movimento e la situazione permane fluidissima. L'elemento « spazio » incide profondamente nella concezione strategica dei due Comandi opposti. Cioè si fanno sentire in coloro che avanzano le necessità e le difficoltà di mantenere costante pressione su una prima linea che si estende per centinaia e centinaia di chilometri, tanto più che questa prima linea si sposta in profondità, allontanandosi dai centri di rifornimento e di sussistenza.

A rendere ancora più sensibili queste difficoltà sta l'azione continua che l'Arma aerea germanica compie appunto contro i centri di rifornimento avversari.

*Secondo le ultime notizie tre importanti centri sovietici di rifornimento sono stati attaccati nella scorsa notte da forti formazioni della Luftwaffe. Le stazioni ferroviarie di Molodeczno, Novosokolniki e Velikije Luki sono state l'obbiettivo principale degli aviatori tedeschi che in diverse ondate hanno sganciato grandi quantità di bombe esplosive ed incendiarie. Numerosi grossi incendi sono scoppiati in vaste zone, ciò che dimostra l'efficacia di queste operazioni.*

Mentre i bombardieri notturni battono in questa maniera le retrovie lontane del fronte, più presso alla linea di battaglia, nella zona stessa di combattimento, altri reparti della Luftwaffe si impegnano in continue azioni diurne. Tanto è l'accanimento con il quale gli aerei leggeri partecipano alla lotta che, quasi, si potrebbe dire che essi si frammischiano alla massa dei combattenti. I mitragliatori, i « cacciatori di carri », volano ormai ad appena qualche decina di metri dal suolo, imperversando col fuoco delle loro armi automatiche contro l'avversario.

### Ostilità polacca verso Stalin

#### Vilno proclamata capitale della « Repubblica lituana »

Stoccolma, giovedì sera.

Una [illegible] impressione ha suscitato negli ambienti polacchi di Londra l'ordine del giorno diramato da Stalin in occasione della conquista da parte delle truppe sovietiche di Vilno, definita « capitale della repubblica lituana ».

Poichè Vilno faceva parte integrante del territorio polacco e la capitale della Lituania è Kaunas, si deve accettare la conclusione — si afferma nei circoli ufficiali del governo polacco di Londra — che Stalin aspira a staccare dalla Polonia Vilno e a fare di questa città la capitale della cosiddetta repubblica lituana che entrerà a far parte, naturalmente, dell'Unione delle Repubbliche sovietiche.

### Diciannove campi di banditi rastrellati in Balcania

#### 1323 prigionieri e 400 comunisti uccisi

Berlino, giovedì sera.

Il *D.N.B.* apprende che nel corso di un'operazione di rastrellamento effettuata recentemente in 19 campi di banditi sulla frontiera greco-albanese, sono stati uccisi 400 comunisti, mentre altri 1323 sono stati fatti prigionieri. Inoltre le truppe tedesche hanno catturato 2 lancia-granate, 45 mitragliatrici nonchè grandi quantità di munizioni e di materiali di tutti i generi.

### Centoquarantadue aerei perduti ieri dagli « alleati » in occidente e sulla Germania

Berlino, giovedì sera.

Da quanto risulta dagli ultimi accertamenti, durante le ultime 24 ore, sulla regione dell'invasione, sulla Francia occupata e sul territorio del Reich, sono stati abbattuti in totale 142 apparecchi « alleati », fra i quali più di cento sono bombardieri.

Questo successo è dovuto soprattutto, oltre che ad una efficacissima difesa antiaerea, all'intervento di cacciatori notturni. Non è escluso però che le perdite nemiche siano superiori. Alcuni aerei, gravemente danneggiati, hanno atterrato infatti in Svizzera.

### Allarme aereo a Zurigo

Zurigo, giovedì sera.

Stamattina, alle ore 5,45, è stato dato l'allarme aereo nella zona di Zurigo.

Cinque velivoli anglo-americani sono stati fatti precipitare e sono stati costretti ad atterrare in territorio elvetico.

### I giapponesi penetrati nel sobborgo esterno meridionale di Heng - Yang

Sciangai, giovedì sera.

Da Ciung King si apprende che i giapponesi stanno effettuando un energico attacco contro Heng-Yang, nello Hunan, e sono già penetrati nel sobborgo esterno meridionale della città, abbandonato dalle truppe cinesi.

## Risorge lo spirito dei vecchi "samurai,,

# Il nuovo Gabinetto giapponese affidato al marchese Koichi Kido

### Le dimissioni di Tojo e la ribadita decisione di affrontare gli eventi nell'Asia con la massima energia

Tokio, giovedì sera.

Il sublime sacrificio dei fanti e dei marinai giapponesi immolatisi fino all'ultimo uomo sulle spiagge e nei boschi di Saipan, sopraffatti dalla preponderanza di mezzi degli americani, decisi a qualsiasi costo ad impadronirsi dell'isola, ha trovato nella popolazione dell'Impero nipponico una vasta eco di ammirazione. Ma, in più, si va notando un'improvvisa ondata di risveglio in tutte le classi sociali di fronte all'ora decisiva che volge per i popoli dell'Asia. Lo spirito dei « samurai » risorge indomito a chiedere nuove vittorie e la vita del Paese ne risulta intimamente permeata.

« E' l'ora delle grandi decisioni — si afferma ovunque. — Il nemico deve essere piegato e ricacciato dai luoghi dove ha potuto metter piede ».

Su questo ordine di idee si sono andate orientando anche le alte sfere della vita politica dell'Impero del Sol Levante con uno « sbloccamento » delle cariche maggiori inteso a snellire la compagine che deve dare l'indirizzo generale alla vita della Nazione.

Per questo, facendosi interprete di quelli che sono i sentimenti generali del suo popolo guerriero, il Primo Ministro Tojo ha rassegnato l'altro ieri le dimissioni del suo Gabinetto. L'Agenzia *Domei* così ne dà l'annuncio:

« Il Governo giapponese ha fatto del suo meglio dallo scoppio della guerra per la più grande Asia, in stretta cooperazione del Quartier Generale Imperiale, per il felice proseguimento della lotta. Pertanto, giudicando conveniente offrire le dimissioni generali per giungere alla costituzione di un Gabinetto più potente, allo scopo di rinnovare i sentimenti pubblici nella presente fase decisiva della guerra e di applicarsi, nello stesso tempo, alla sua conclusione, il Primo Ministro Tojo ha offerto le dimissioni generali del Gabinetto a Sua Maestà Imperiale, presentandosi al palazzo del Mikado alle ore 11,40 del giorno 18 ».

L'incarico della formazione della nuova compagine ministeriale di guerra è stato affidato al marchese Koichi Kido, già Sigillo privato della Corte Imperiale.

La personalità del sagace funzionario di Corte era già nota in molti ambienti per l'alta intelligenza dimostrata nell'esplicazione dei compiti più difficili e la sua ascesa al posto direttivo ha suscitato ovunque manifestazioni di consenso. Ieri il nuovo Primo Ministro ha subito provveduto a convocare nel Palazzo Imperiale la conferenza cosiddetta dei « vecchi uomini di Stato » — che si riunisce nei momenti supremi della vita dell'Impero — alla quale hanno preso parte sette ex-Primi Ministri e Presidenti del Consiglio segreto nonchè lo stesso Hideki Tojo.

La situazione generale del Paese in relazione alla caduta di Saipan ed alle nuove operazioni anfibie che gli americani stanno per condurre nell'arcipelago delle Marianne, allo scopo di costituire una base di lancio contro il territorio nazionale del Giappone, è stata esaminata attentamente e si è venuti nella decisione di costituire un Gabinetto forte capace di prendere in mano le redini delle cose di Stato con tutta l'energia richiesta.

Per questo Hideki Tojo ha tenuto a sottolineare la profonda disciplina del suo complesso ministeriale che, con le dimissioni, ha offerto alla Nazione la possibilità dell'immediata ripresa.

Mentre si attendono i nomi dei nuovi Ministri per tutto il Giappone corre un fremito guerriero che annuncia nuova vittoria.

## ASPETTI DELLA BATTAGLIA DI TOSCANA

# Le operazioni germaniche nella zona di Livorno

### Violentissimi combattimenti nelle strade della città - Le caratteristiche dell'attuale teatro di lotta attorno al corso dell'Arno

Fronte italiano, giov. sera.

Quasi a voler richiamare l'animo degli inglesi alla realtà contemporaneamente all'annuncio delle nuove tappe raggiunte dalle armate alleate in Italia il *Times* scrive in un suo ampio editoriale che la campagna d'Italia non è che un aspetto secondario della lotta contro la Germania, avanzando l'ipotesi che Kesselring possa, malgrado le difficoltà nate con lo spostamento delle linee in corso, ricevere presto notevoli rinforzi e opporre alla offensiva nemica una resistenza maggiore.

Intanto la situazione al fronte meridionale sta trasformandosi e adeguandosi ai nuovi sviluppi della lotta.

Con l'occupazione della valle dell'Arno e delle parallele vie rotabili e ferroviarie, nel tratto grosso modo compreso fra Pontedera ed Empoli, la posizione delle difese germaniche attorno a Livorno si era fatta insostenibile e, quindi, il comando tedesco ordinava l'evacuazione della zona che è in corso, mentre la pressione nemica viene contenuta da forze di copertura, allo scopo di permettere il regolare sganciamento del grosso.

Due poderose colonne di carri armati e di fanterie americane, muovendo lungo la strada litoranea e su quella che corre più ad oriente, si sono spinte innanzi, contro le posizioni di sbarramento germaniche e accaniti combattimenti si sono svolti nella serata di ieri nelle strade della città, fra le macerie delle case trasformate in fortilizi.

Tutte le opere portuali e stradali sono state fatte saltare in modo che al nemico non resti in mano altro che un porto inutilizzabile e trasformato in un cumulo di rottami, come già è avvenuto per Ancona.

Non è ancor chiaro dove Kesselring abbia deciso di portare le sue nuove posizioni difensive in questo settore, dato che la foce dell'Arno è circondata da un'ampia depressione, di forma triangolare con la base sulla costa, di cui l'angolo inferiore è occupato dall'abitato livornese, nel centro dalla città di Pisa e all'acuto vertice settentrionale da Viareggio per proseguire poi in sottile striscia pianeggiante con tutta la zona sabbiosa che termina a nord di Marina di Carrara, sino alla foce del Magra che delimita nettamente la zona montuosa da questa estrema appendice settentrionale della piana litoranea tirrenica.

Pur ignorando, dunque, le intenzioni dello Stato Maggiore tedesco, è facilmente intuibile che la manovra di sganciamento da Livorno escluderà — data la sua posizione — anche Pisa per opporre una prima reazione ad ovest di Lucca dove terminano i lembi meridionali delle Apuane.

La caratteristica del terreno a nord dell'Arno s'imporrà, anche più all'interno, sul nuovo ordinamento della linea del fronte.

Vediamo, infatti, che nella zona più avanzata della puntata nemica che il breve nodo di alture delle Cerbaie si trova al centro di un anello pianeggiante che si allarga, a nord, nella padule di Fucecchio, per terminare fra Montecatini e Monsummano nella sottile catena degli Albani.

Dalle posizioni ora raggiunte sulla strada Firenze-mare il nemico agisce ora ai lati spostandosi verso le ali nel semplice intento di intralciare, ad ovest, la manovra di sganciamento tedesca attorno a Livorno e, ad oriente, di guadagnare i 35 chilometri circa che lo separano dalla città aperta di Firenze.

A questo obiettivo puntano anche le colonne nemiche che seguendo la vallata dell'Arno, fra il Chianti ed il Casentino, percorrono la statale 69, che si stacca da Arezzo, e aspri combattimenti erano in corso ieri sera a nord di Montevarchi, località situata a 55 chilometri da Firenze.

Anche nel settore adriatico, nel corso di accaniti combattimenti nella zona dell'Esino, le linee tedesche sono state ulteriormente arretrate verso il nord. I combattimenti sono durati fino a tarda notte e fino ad ora non se ne conosce l'esito definitivo.

### L'eroica figura del Feldmaresciallo Kesselring

#### insignito dal Führer della massima onorificenza tedesca

Berlino, giovedì sera.

Il Feldmaresciallo Alberto Kesselring, che come annunciato, è stato decorato con le Fronde di Quercia con Spade e Brillanti alla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, è nato il 30 novembre 1885 a Marktsteft, in Franconia, ed è figlio di un consigliere scolastico municipale.

La guerra del 1914-1918 lo trovava presso le truppe in qualità di aiutante di brigata e di ufficiale di Stato Maggiore.

A guerra finita, l'attuale maresciallo che aveva allora raggiunto il grado di capitano, è rimasto nella Reichswehr, occupando posti nel Ministero della guerra e nello Stato Maggiore.

Successivamente egli entrava nella nuova arma aerea tedesca in qualità di capo del servizio amministrativo della Luftwaffe.

Il 1° ottobre del 1934 veniva nominato Maggiore Generale, il 20 aprile del 1936 Tenente Generale e il 9 giugno 1936 Capo di Stato Maggiore della Luftwaffe.

Il 4 febbraio del 1936 era investito della carica di capo del gruppo aereo n. 1 a Berlino ed il 1° febbraio del '39 capo della flotta aerea n. 1, e comandante della zona orientale.

Dopo la campagna di Polonia egli veniva decorato col Cavalierato alla Croce di Ferro e dopo l'avanzata vittoriosa sul fronte occidentale, nella memorabile seduta del Reichstag del 19 luglio 1940, il Führer lo proclamava Maresciallo di Campo.

Il 23 febbraio 1942, per il suo coraggio personale e per le prodezze delle formazioni di cui era il capo, nella lotta contro l'Inghilterra, sul fronte orientale e, più tardi, nello spazio Mediterraneo e in Africa, veniva insignito con le Fronde di Quercia, il 18 luglio 1942 con le Fronde di Quercia con Spade al Cavalierato della Croce di Ferro.

Dall'autunno del 1943 il Maresciallo di Campo Kesselring dirige, in qualità di capo supremo di un gruppo di armate, la lotta eroica delle divisioni tedesche contro le armate anglo-americane sul fronte italiano.

#### Rinascita dell'ala tricolore

### I successi dell'aviazione repubblicana in questi ultimi giorni

Quartier Gen., giovedì sera.

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

*Negli ultimi giorni l'ala tricolore della Repubblica ha riportato notevoli successi nei cieli della penisola e del Mediterraneo che così si possono riassumere:*

11 luglio: *Squadriglie di nostri caccia, partite su allarme alle ore 9,30 intercettavano nel cielo dell'Emilia una formazione avversaria con la quale impegnavano combattimento. Risultano efficacemente mitragliati tre « Boston »: il resto della formazione nemica si ritirava senza accettare il combattimento.*

12 luglio: *Una formazione di aerosiluranti al comando del maggiore pilota Marini partiva per un'azione di siluramento contro un convoglio nemico al largo della costa africana. A causa delle cattive condizioni atmosferiche il convoglio non veniva avvistato. Il maggiore Marini lanciava un siluro contro un piroscafo da 4 mila tonnellate che navigava in zona estranea al convoglio nei pressi di Tolmaide, in Cirenaica. Il piroscafo è da ritenersi affondato.*

13 luglio: *Caccia italiani impegnavano combattimento nel cielo di Ferrara contro una grossa formazione di « Tunderbolt » e « Spitfire ». Risultano efficacemente mitragliati uno « Spitfire » e quattro « Tunderbolt ».*

14 luglio: *Nostri caccia intercettavano nel cielo di Reggio Emilia quaranta « Liberator » scortati da « Boston » e da « Spitfire ». Risultato: uno « Spitfire » abbattuto, un « Boston » abbattuto; quattro « Liberator » efficacemente mitragliati. Un nostro aereo non è ritornato alla base.*

#### NELL'ITALIA INVASA

### Le dimissioni del Capo della Commissione «alleata»

Stoccolma, giovedì sera.

La carica di Capo della Commissione « alleata » di controllo in Italia tenuta dal generale Mac Farlane, è stata, secondo notizie provenienti da Londra, assegnata provvisoriamente al capitano Stone, in attesa della nomina di un successore.

Il generale Mac Farlane, a quanto pare, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

### Alba bombardata

Cuneo, giovedì sera.

Apparecchi da bombardamento nemici hanno sganciato ieri numerose bombe su Alba. Nella cittadina, che è del tutto priva di qualsiasi obiettivo militare, si lamentano ingenti danni.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA"

# "Mi chiamano Zezè"

Ha appena infilato la prima rampa di scale che le giunge, acuta e acrimoniosa, la voce della portinaia:

— Ehi, mi raccomando! Non insudiciarmi le scale!

Zezè si volta di scatto, il viso arrossato per l'ira. Vorrebbe ribattere, ma poi scrolla le spalle e mormora:

— Mica sono un cane io! Chissà con che razza di gente è abituata a trattare quella « grassona » lì!

E non sa che la « grassona » è di malumore perchè è stata disturbata nel suo sonnellino pomeridiano, e perciò a causa del voluminoso pacco che ella porta, l'ha scambiata per una delle tante « piccole » adibite unicamente alle commissioni, dispettose, scanzonate, beffarde, capaci di seminare le scale di semi e di noccioli, solo per il gusto di far inquietare la portinaia.

Zezè no. Zezè è tutt'altra cosa. Prima di tutto è una bambina bene educata e se qualche volta gioca dei tiri al prossimo, non lo fa per cattiveria, ma piuttosto per dare aria alla sua sbrigliata fantasia. Zezè lavora nel laboratorio annesso ad un grande negozio di mode maschili e oggi che il fattorino è ammalato, hanno incaricato lei di quella commissione:

— Con le tue gambe, Zezè... Due salti, vai e torni!

La chiamano Zezè appunto per quelle gambe esili e lunghe che la fanno sembrare una cavallotta, una mosca, tanto che se qualcuno la chiamasse Paolina, manco risponderebbe. Paolina è un'altra, quella del fonte battesimale, persa di vista fin da allora.

Al secondo piano un suono di pianoforte la immobilizza. Zezè, che generalmente è quello che si dice un « accidente » per vivacità, quando sente la musica diventa più docile di un agnellino, si incanta, si commuove, si esalta. Si può dire che ogni suono è musica per lei che lo idealizza in un'armonia fluire di canto, di melodia. Così che ora, dimentica della commissione, segue quella musica che, man mano che sale le si rivela sempre più nitida, più precisa. Ecco, è arrivata al sommo della scala, dove il pianerottolo s'allarga e forma una specie di veranda coperta. Zezè si lascia scivolare a terra, accanto all'uscio dal quale proviene la musica, perfettamente aderente al legno sì che le pare che i suoni passando attraverso l'uscio, entrino in lei, diventino una specie di cosa armonica. E tanto si incanta e va in estasi, che non s'accorge nemmeno quando il pianoforte tace. Qualcuno apre l'uscio. Non ha nemmeno il tempo di pensare a questa azione, che, mancandole l'appoggio, va lunga e distesa schiena a terra. Senta ridere piuttosto sgradevolmente. E' un ragazzino pallido che resta sotto il braccio una cartella voluminosa. Zezè gli farebbe volentieri tanto di lingua, ma la confusione di trovarsi in quella posizione tutt'altro che ideale, la trattiene, e poi vede, fissi su di lei, due occhi neri, buoni, e sente una voce che redarguisce il ragazzo e poi le chiede, affettuosamente, se si è fatta male.

Dice di no, col capo, e quando il ragazzino se ne va scendendo a balzelloni la scala, balbetta qualche parola di scusa. L'altro taglia corto. Ha capito: una infrancola di musica. E la invita ad entrare e scusa per lei, dopo averla fatta sedere su di una poltroncina accanto al pianoforte.

Zezè è al settimo cielo e si gode beatamente quel « fuori programma » della sua giornata. Poi, il giovane, che è simpatico e cordiale, le offre dei biscotti e Zezè mangia, mangia e chiacchiera, espansiva, birichina. L'altro, saputo come la chiamano, ride di cuore:

— Zezè! Bene! Ti metterò in una canzone!

Ed improvvisa al pianoforte una musica tutta salti e volate da far invidia alla cavalletta più in gamba.

Quando esce da quella casa, Zezè non pensa al ritardo che le procurerà una sgridata: pensa solo all'ora di paradiso trascorsa. Ma tornerà, perchè il « professore », così ha visto scritto sulla targhetta dell'uscio, glie l'ha detto:

— Zezè, oggi mi hai dato una buona idea. Ritorna!

Ritorna, infatti, senza soggezione. Il professore è solo. La « grassona » gli fa la pulizia delle stanze, il mangiare se lo cucina lui. Ha qualche allievo, compone. Zezè è fiera di questa nuova amicizia come se avesse conosciuto il primo musicista del mondo. Fiera e felice, poichè ora può dire di avere della musica tutta per sè.

E un giorno, mentre il professore suona, il suo sguardo che corre incessantemente dalla tastiera alle mani abili, scopre ai bordi dei polsini della camicia del professore una sfilacciatura eloquente. La « grassona » non sa o non vuole curarlo come si deve.

— Qui ci vuole Angelina! — sentenzia Zezè.

— Angelina? E chi è?

— Mia sorella. E' tanto brava a cucire quanto voi a suonare...

E il professore che capisce che si vuol alludere alle sue piccole miserie, diventa rosso, si schermisce. Ma Zezè è inflessibile e la volta dopo, rimorchiata da quel piccolo terremoto, che non ha fatto fatica a convincerla, Angelina arriva.

E' una figliola modesta, brava e tranquilla quanto l'altra è rumorosa e irrequieta. E mentre il professore suona e Zezè, le mani in mano, ascolta, Angelina cuce, mette un po' d'ordine in quegli indumenti un po' stinti, un po' logori. E non quella volta soltanto, perchè c'è sempre qualcosa da fare.

Il professore ora è più lindo, quasi più elegante, grazie a quelle manine operose, e le visite che si susseguono, stabiliscono fra quei tre una cara amicizia affettuosa. Finchè un giorno, mentre Angelina cerca qualcosa in un cassetto e il professore la guarda assorto, dandole indicazioni, Zezè è come folgorata da un pensiero improvviso che, a tutta prima, è a suoi meglio: sente che è di troppo fra quei due. Allora, quasi con rabbia, va di là, ma come vede il pianoforte, il dispetto si tramuta in gioia sconfinata, perchè sente che l'istrumento è quasi qualcosa di « suo », come, forse potrà diventarlo il professore, se tutto andrà bene. Ma quella stupida di Angelina saprà dire di sì?

Angelina che non è poi tanto stupida, come la giudica la sorella, dice di sì, infatti. Zezè che, piano piano è ritornata sui suoi passi con un'ansia contenuta, spia quei due, poi fa una piroetta e corre, vola quasi incontro al « suo » pianoforte sul quale è una musica dal titolo: « Mi chiamano Zezè... », e si butta così, a braccia aperte, contro la tastiera, suscitando un disordinato turbine di suoni che le sembrano, a quello del suo cuore gioioso, i più belli, i dolcissimi concerti delle sue pupe angeliche.

**Madò**

## Un fascista repubblicano ucciso da banditi a Biella

Biella, giovedì sera.

Il fascista repubblicano Dante Squillario, ufficiale postale ed ex segretario politico di Piatto, è stato trucidato — dopo sommario interrogatorio — da un gruppo di banditi penetrati a viva forza nella sua abitazione.

Un altro fascista repubblicano, visto circondata notte tempo la sua dimora dai fuori-legge e fatto segno ad una violenta sparatoria, reagiva prontamente riuscendo a colpire mortalmente uno degli aggressori ed a ferirne gravemente altri due. Mentre il coraggioso camerata riusciva a porsi in salvo, la sua abitazione veniva data alle fiamme dai delinquenti.

## Carrettiere ucciso in uno scontro con un autotreno

Alessandria, giovedì sera.

Nei pressi di S. Salvatore Monferrato il carrettiere Amelio Schiara, di 57 anni, guidava un carro trainato da tre cavalli allorchè veniva investito da un autotreno carico di bestiame diretto ai raduni. Nell'urto violento lo Schiara rimaneva ucciso sul colpo e così pure i tre cavalli; assai avariato è rimasto pure l'autotreno.

## Autocarri antiaerei

Questo è un autocarro antiaereo germanico munito di quattro pezzi. (D. V.).

# — SPORT —

L'ultima finale di campionato

## Il Torino a ranghi rinnovati contro il Venezia

Non essendo stata accolta la domanda, avanzata dal Torino, di rinviare a domenica prossima la partita con il Venezia, l'ultima finale del campionato di calcio si giocherà oggi all'Arena di Milano fra granata e neroverdi. Così il Torino, che avrebbe avuto bisogno di poter riposare qualche giorno, sarà nuovamente in campo per disputare un incontro che, dopo la sconfitta subita ad opera dei Vigili del Fuoco de La Spezia, non lo interessa minimamente. Per il Torino, infatti, la gara odierna non ha più importanza, dato che anche vincendola resterà sempre di un punto al di sotto degli spezini.

Il Torino, che ha perso malamente questo campionato che avrebbe dovuto essere suo per essere stato costretto a compiere una debilitante ed inutile trasferta a Trieste, è ora arbitro della situazione in quanto può dare la vittoria finale allo Spezia oppure al Venezia. Siccome infatti vige per queste finali il quoziente reti, se i granata vincessero oggi sconfitti per 1 a 0 il titolo andrebbe al Venezia, mentre un pareggio od una vittoria (del Torino), oppure anche una sconfitta (sempre del Torino), ma con reti all'attivo dei granata farebbero allo Spezia un miglior quoziente e quindi il premio finale.

Per questo incontro che il Torino giocherà con spirito sportivo, conscio dell'importanza del risultato per le altre due squadre impegnate nella lotta per il titolo, i tecnici granata hanno cambiato sensibilmente l'inquadratura, apportando notevoli modifiche alla difesa ed alla mediana. Quattro dei giocatori che hanno partecipato alla partita di domenica scorsa sono stati sostituiti, e cioè: Griffanti, Ossola, Gallea, Silano. Al loro posto saranno oggi: Bodoira, Ferrini, Giammarco e Cadario, si che la formazione sarà la seguente: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Ardit, Giammarco, Cadario; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris. La prima linea resta dunque nello schieramento tipo e la difesa dovrebbe risultare migliore perchè composta di uomini che sanno applicare bene il « sistema ». Vedremo se il Torino vincerà; in tal caso bisognerà salutare nei Vigili del Fuoco i... campioni. Con tanti ringraziamenti alla F.I.G.C.

# RADIO

## Giovedì 20 Luglio

PROGRAMMA SERALE

(Metri 491,8, 350,5. Dalle 22,15: metri 245,51).

SEGNALIAMO: Concerto del violoncellista Bonzato. — Poesia della Finlandia, di I. Scurto. — Sonate di Beethoven. — « L'alba, il giorno, la notte », commedia di D. Niccodemi.

16: Trasmissione per i bambini.

16,30: ◆ Concerto del violoncellista Attilio Bonzato (al piano A. Beltrami): 1. Vitali: Ciaccona; 2. Schubert: Litania; 3. Granados: Danza spagnola; 4. Bonzato: Tamburino sardo; 5. Rimsky Korsakow: Il volo del calabrone.

17: S. orario. Radio giornale. Rassegna letteraria di G. Villaroel.

17,30: Complessi caratteristici.

19: Lezione di lingua tedesca.

19,30: ◆ Poesia della Finlandia, di Ignazio Scurto.

20: S. orario, Radio giornale.

20,30: ◆ Le sonate per pianoforte di Beethoven. 1.a serie, 4.o concerto. Interprete C. Vidusso: 1. Sonata in do min., op. 10 n. 1: a) allegro molto e con brio, b) adagio molto, c) finale (prestissimo); 2. Sonata in do min., op. 111: a) maestoso, allegro con brio, appassionato, b) arietta con variazioni.

21,15: Fantasia di canzoni.

21,45: ◆ « L'alba, il giorno e la notte », tre atti di Dario Niccodemi. Se non gode della notorietà che accompagna altre commedie di Niccodemi — come per citarne alcune: Scampolo, Maestrina, Sifiglio, Aigrette, Nemica — questa dal titolo « L'alba, il giorno, la notte » è pur sempre una delle più belle fra le moltissime scritte dal fecondissimo commediografo, ed è fra quelle che più sfidano il tempo, per virtù della freschezza di cui è permeata. Essa compie ora il suo quarto di secolo di vita e però la diresti scritta oggi. Niccodemi dette ai suoi amici più vicini l'annunzio di questa commedia dicendo: « Voglio fare una commedia semplicissima in cui non avvenga che questo: due giovani si incontrano, si piacciono, si amano, si sposano ». E' un idillio in tre atti. Due i protagonisti, unici personaggi della commedia: Anna e Mario. L'estro teatrale di Niccodemi si manifesta nel più brillante dei modi attraverso lo snodarsi di questi tre atti privi di intreccio, a due soli attori; e malgrado ciò densi di movimento, sostenuti da un dialogo deliziosi, illuminato di volta in volta da episodi che trascinano e commuovono, là dove l'autore riesce, sia pure mascherando, l'artificio a darti la sensazione di un fascino d'arte. Chè non per nulla Dario Niccodemi venne considerato « mago » della scena.

22,45: Dal repertorio fonografico.

23: Radio giornale.

23,20: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno « Giovinezza ».

## Venerdì 21 Luglio

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 13: Segnale orario.

7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.

7,30: « Buon giorno ».

8,30-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Comunicati spettacoli.

12,05: Vagabondaggio musicale.

12,35: Concerto del soprano E. Casaloni Brezzi.

13,20: Festa di canzoni e ritmi.

14,30-15: Di tutto un po'.

ANTICIPAZIONI: Prossimi concerti: soprano E. Casaloni Brezzi (ven. 21); Musiche di Beethoven dirette dal m. M. Fighera (domenica 23); pianista R. Caleca e Quartetto della Scala (lun. 24); sopr. A. M. Longobardi (mercoledì 26); violinista N. Michelini (giov. 27); violinista G. Maudini (ven. 28); pianista E. Wassil (sabato 29).

POSTA-RADIO: A. D., Torino. Molti testi dicono, altri confermano che Wolfango Goethe morenrasse, nell'atto di morire, queste parole: « Luce, luce! ». — S. A., Torino. Benedetto Marcello non fu soltanto un [illegible] musicista, fu anche letterato insigne. Fra le sue opere letterarie, più notevole è quella dal titolo « Teatro alla moda », di carattere satirico.

# CRONACA

## Il signore fuma?

— Il signore fuma?

Eh!, qualche volta!

— Allora non vi da noia se io...

— Non mi dà noia.

— Sa?... in questi momenti... anche noi, donne...

— Sa! Sa!

— Fumate molto, voi?

— Trenta sigarette alla settimana.

— Capisco... capisco! Io ne fumo di più in un giorno.

— Beata voi!

— Forse è colpa del medico?

— Del tabaccaio.

— Come?

— Come?... Come? Comperate le sigarette dal medico, voi?

— Ih! Che dite?

— Siete voi che dite.

— Se vi ho offeso vi chiedo scusa.

— Prego.

— Forse siete senza sigarette?

— Ci vuol molto a capirlo?

— E ciò vi rende nervoso.

— Sì.

— Ne volete una?

— Io non ho chiesto nulla.

— Ma sono io che offro.

— Fumo "Nazionali" e "Popolari".

— Queste sono "Serraglio" e sono migliori.

— Dove trovate le "Serraglio"?

— Non sono io che le trovo, ma è mio marito.

— Costeranno care?

— Così... così!

— Sarebbe a dire?

— Centoventi-centocinquanta lire al pacchetto.

— Una sigaretta [illegible] allora, quindici lire?

— Molto meno: sette e cinquanta. Un pacchetto contiene venti sigarette.

— Non ci pensavo! Sette e cinquanta? Quasi il prezzo di due chili di pane. Avete figli, signora?

— Me ne sono sempre ben guardata.

— Io, ne ho tre, uno più bello dell'altro. Sono i capolavori di mia moglie. Ed io, che lavoro, fumo «Nazionali» e «Popolari». E ne fumo trenta alla settimana. Quelle che mi vende il tabaccaio. Non una di più.

**GIM**

## Sette mandati di cattura a carico d'una donna

Novara, giovedì sera.

In seguito alle indagini svolte dalla Questura di Novara, è stata tratta in arresto nella nostra città tale Adele Patrini in Bottazzoni, da Parma, abitante a Genova e recentemente sfollata a Santa Margherita Ligure. La Patrini, specializzata nel rappresentare il commercio, era ricercata a complice varie truffe ed imbrogli. Su di essa pesavano ben sette mandati di cattura relativi ai vari reati, tra i quali un concorso in rapina. Essa deve inoltre rispondere di reati commessi con frode e violenza in diverse località della nostra provincia.

## ANNONARIA

### Distribuzione di carne congelata

La Sepral comunica che oggi e domani avrà luogo una distribuzione di carne congelata, in ragione di gr. 100 con osso a testa, alla popolazione civile della zona B, e precisamente per le Sezioni municipali: II San Donato, III Lorenzo, IV Madonna di Campagna, XVIII Monccalvo.

### Denuncia di giacenze di olio di oliva e di semi

I grossisti ed i dettaglianti dell'alimentazione, esercenti in Torino od in provincia, sono tenuti a presentare all'Unione dei Commercianti in Torino via Cavour 8 entro il 31 luglio 1944 denuncia scritta dei quantitativi di olio di oliva e di semi effettivamente giacenti presso i propri magazzini alla sera del 30 corrente.

### La minestra a due lire distribuita in un'altra scuola

La Sepral comunica che per la distribuzione della minestra a lire 2, da oggi funzionerà un nuovo locale presso la Scuola « Silvio Pellico », sita in corso Dante angolo via Lucio Bazzani.

### Scuole elementari estive

I corsi delle scuole elementari estive municipali si svolgeranno dal 31 luglio al 2 settembre p. v. nelle sedi scolastiche: G. C. Abba, G. Allievo, G. Casati, C. Boncompagni, Borgo Stura, E. De Amicis, Duca degli Abruzzi, M. Fontana, G. Gozzi, A. Manzoni, Margherita di Savoia, G. Mazzini, M. Mussolini, S. Pellico, Ponte Stura, Re Umberto I, succursale via Vezzaria, Superga. Orario: dalle 8 alle 10,30 di ogni giorno feriale.

### Si scambiano pugni sotto il sole che... gira

Da come hanno riferito alcuni presenti alla rissa, i fatti devono essere stati press'a poco così: ieri in un angolo di una via periferica, verso il tramonto, stava un discreto gruppetto di persone, le quali, chi facendosi schermo con le mani, chi addirittura col cannocchiale, stava guardando il sole... girare. La storiella del sole che... gira, fa da qualche tempo le spese di tutte le conversazioni. Tra coloro che stavano a guardare, il più entusiasta e acceleratore era il meccanico trentasettenne Nicola Vigiongo, del fu Carlo, quando ad un dato momento al crocchio si univa un passante, tale Giuseppe Ribaudi, il quale senza mezzi termini, con tono piuttosto aggressivo diede sulla voce al Vigiongo, qualificando ridicole le sue asserzioni. Di qui la rissa, che ha assunto proporzioni sin troppo violente tanto che ai due contendenti a girare la testa sotto i reciproci colpi incessanti. Malconci essi hanno dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Astanteria Martini per ferite al viso ed escoriazioni varie; entrambi sono stati giudicati guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

### Uno spettacolo per i soldati feriti

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato uno spettacolo di arte varia per i soldati feriti che si trovano all'Ospedale Militare. La rappresentazione ha avuto luogo sabato ed ha ottenuto il più lusinghiero successo. Attori ed artisti sono stati calorosamente e replicatamente applauditi. Lo spettacolo sarà quanto prima ripetuto con viva soddisfazione dei soldati degenti.

## STATO CIVILE

Nati 13 - Morti 8 - Matrimoni 7

Serafino Camilla ved. Quirico, a. 86, da Montanaro, casal., v. Rovigo 3 - Francine Francesco fu. Corte, a. 79, da Chivasso, casal., v. S. Domenico 24 - Pulci Lucia n. Rosso, a. 18, da Tomasia, casal., c. Sebastopoli 18 - Rivetti Pietro, a. 63, da Torinesi, manovale, Astanteria - Cavallini Grazia, a. 20, da Bologna, casa., Medicina Leg. - Bertolone Andrea, m. 5, da Torino, Osp. Infantile - Rosati Luigi, a. 53, da Grecia, marcan., Osp. Molinette - Taggiasco Luigia ved. Riva, a. 78, da Montiglio, casalinga, Sanatorio.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Agostone Michele, elettrotecnico, Vaschetto Teresina, sarta.

Avidelli Bruno, meccanico, Iridio Maria, domestica.

Cavalieri Tonino, operaio, Cavalieri Fatima, operaia.

Castelli Marino, meccanico, Manisale Olga.

Cena Carmelo, impiegato, Chiale Maria.

Fanseglio Giuseppe, carrettiere, Chia Giuseppina.

### Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:

Pomiere Giorgio, Salerano Claudio, De Col Franca, Pagliardi Giovanni, Camagna Maria-Grazia, Dotto Pier Luigi, Pellissero Luigi, Aprato Lucia, Cerutti Roberto, Vaccarino Giorgio, Tarteri Gianmauro, Giovannini Aurelio, Dotto Carla.

## BORSE

Torino 20 luglio

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren. '06 | 112 50 | 113 — | Met. | 3550 | 3550 |
| Ren. 3½ | 193 — | 197 — | [illegible] | 1581 — | 1600 — |
| e f. c. | 197 50 | 197 — | Marelli | 561 — | 570 — |
| Red. 3½ | 91 90 | 95 [illegible] | Fiat | 2520 | 2500 |
| e f. c. | 91 10 | 91 97 | [illegible] | 187 50 | 185 — |
| Ren. 5% | 98 50 | 98 90 | [illegible] | 3000 | 3000 |
| e f. c. | 98 00 | 98 90 | Neb. | 1030 | 1010 |
| Red. 5% | 100 — | 99 75 | Inset | 513 — | 513 — |
| e f. c. | 100 75 | 99 75 | [illegible] | 1031 | 1030 |
| B. T. '44 | 99 — | 99 — | [illegible] | 410 — | 400 — |
| e '49 | 99 90 | 99 90 | Ilva | 330 — | 343 — |
| e '50 I | 99 90 | 99 90 | Ansal. | 330 — | 337 — |
| e '50 II | 99 75 | 99 35 | Burg. | 10 300 | 10 400 |
| e '51 I | 99 90 | 99 70 | Visc. | 2075 | 2100 |
| e '51 II | 99 50 | 99 70 | Coton. | 3100 | 3100 |
| [illegible] | 99 80 | 99 70 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 597 — | 597 — | [illegible] | — | — |
| [illegible] | 530 — | 535 — | Cir | 800 — | 800 — |
| [illegible] | 505 — | 507 — | [illegible] | 305 — | 313 — |
| [illegible] | 750 — | 750 — | [illegible] | 1550 | 1550 |
| [illegible] | 600 — | 610 — | [illegible] | 1000 | 1000 |
| [illegible] | 502 — | 502 — | Anic | 151 50 | 157 — |
| [illegible] | 530 — | 530 — | [illegible] | 597 — | 595 — |
| [illegible] | 530 — | 515 — | [illegible] | 1500 | 1550 |
| [illegible] | 675 — | 690 — | [illegible] | 2300 | 2300 |
| [illegible] | 560 — | 570 — | [illegible] | 700 | 710 — |
| [illegible] | 550 — | 550 — | [illegible] | 1950 | 1950 |
| [illegible] | 510 — | 510 — | [illegible] | 614 — | 620 — |
| [illegible] | 10 500 | 10 400 | [illegible] | 285 — | 297 50 |
| [illegible] | 2500 | 2500 | Siam | 600 — | 600 — |
| [illegible] | 4500 | 4500 | [illegible] | 7000 | 7000 |
| S.A.I. | 1300 | 1300 | [illegible] | 350 — | 350 — |
| [illegible] | 900 — | 900 — | [illegible] | 500 — | 500 — |
| [illegible] | 3150 | 3160 | [illegible] | 500 — | 500 — |
| [illegible] | 96 75 | 96 — | [illegible] | 3000 | 3000 |
| Sip | 1850 | 1850 | [illegible] | 250 — | 250 — |
| Terni | 600 — | 605 — | [illegible] | 500 — | 500 — |
| [illegible] | 600 — | 600 — | [illegible] | 4650 | 4650 |
| [illegible] | 4000 | 4000 | [illegible] | 3700 | 3700 |
| [illegible] | 3500 | 3500 | [illegible] | 1050 | 1050 |
| [illegible] | 250 — | 250 — | [illegible] | 1800 | 1750 |
| [illegible] | 750 — | 750 — | [illegible] | 1600 | 1600 |

CAMBI: Svizzera 441; Svezia 452; Portogallo 76,50; Germania 1000; Giappone 4,475; Argentina 445.

## Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 21 luglio alle ore 6,1; tramonta alle 21,9. La LUNA spunta alle 7; tramonta alle 22,4.

L'OROSCOPO DEL 21. — Senza presentare un rilievo straordinario, questa giornata potrà scegliersi per riflettere sulle nostre questioni personali. Converrà accogliere di buon grado le proposte che ci verranno fatte ma in serata dovremo differire appuntamenti e tenerci lontani dalle discussioni.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 21. — S. Prassede vergine e martire romana visitatrice degli infermi e dei carcerati (+ 160). S. Daniele profeta vissuto nel IV secolo a. C. protettore della città di Carrara. S. Cesira. b. Oddino Barotti canonico della cattedrale di Fossano; b. Alerino Rambaudi vescovo d'Alba.

FUNZIONI DEL 21. — Continua la novena a S. Anna alla parrocchia titolare di via Brione, a S. Anna e a S. Massimo. Visitazione: ore 8 giornata eucaristica. S. Domenico: 9 Messa in onore di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. In tutte le chiese funzioni del venerdì in onore del S. Cuore di Gesù. S. Cristina: triduo a S. Cristina: 18 rosario, Via Crucis, predica del can. Lardone, benedizione.

ANNONA — E' in distribuzione il burro.

LOTTO — Ritardi dopo l'estrazione del 15 luglio: Firenze: 15 da 91 estr., 59 da 69, 65 da 64, 88 da 54, 48 da 56, 67 da 55, 65 da 50, 85 da 40, 79 da 36. - Genova: 61 da 93, 79 da 74, 4 da 70, 1 da 62, 73 da 56, 9 da 55, 31 da 49, 77 da 42, 9 da 42.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17,15 Spettacoli Teatrali organizzati dall'O.N.D. - Spettacolo n. 1.

GALLERIA CODESO', via Po 41 Mostra Sacheri, 10-13 e 14-18,30.

### Spettacoli cinematografici

Vittoria: Uomini contro la morte Luis Trenker, Lotte Koch. U. 19,50

Ambrosio: «Cuor di regina» Zarah Leander, Willy Birgel. Ult. 19,30.

CORSO «La signora di Montecarlo» Dita Parlo, Giachetti. Ult. 20,05.

Augustus: Vendetta d'amore. U. 20

Supercinema: Il Barone di Munchhausen. Hans Albers (col.). U. 19,30

Nazionale: Ti conosco mascherina.

Torino: «E' sbarcato un marinaio» A. Nazzari, D. Duranti. Ap. 19.

DORIA: «8 e 0» con Angelo Musco

Alpi: Amante del Granduca. U. 20.

ASTI: ap. 10: «La maestrina» con Maria Denis, Besozzi, Ricolo.

IMPERIALE: «Il tiratore».

FREJUS: «Ironia di una stirpe» e Varietà ore 17 e 19,30.

PALERMO: 14 «Le due orfanelle» Alida Valli, Denis, Villa, Valenti.

Moderno Nel sogno d'oro (Darrieux)

Dora «Giuliano De' Medici» e Var. Successo di Parola e Fiamma.

ADUA Confessione al diverte e Var.

Nuovo (Barge 10) Vita Doit, Kock Po; «Fiori di Nizza».

Milano: Ap. 16: «Dodici minuti...»

ROMANO «La grande conquista» Riv. con Dora Parnel e Gabbardi.

EXCELSIOR: «Appello alla vita».

Gelosesa: «Donne dei miei sogni»

ASTRA: «Vagabondo della steppa»

LUX: «Fantasia bianca» con Olly Holzmann (Filmunione). Ult. 19,30

# PASSATEMPO

IMPIANTITO

N.B. La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio. Le lettere esposte sono iniziali.

1) Gli amici della nostra Rubrica - 2) Comunicano dalla costa con le navi in alto mare - 3) Viene dalle piante appiedio - 4) Colle cui uova si prepara il caviale - 5) Frazione di Cortona - 6) Un profano... di cento anni - 7) Messaggeri di Dio amanti - 8) Riparo di lucerna - 9) Corrente di induzione - 10) Città delle Marche, capoluogo di provincia, distrutta nel 408 da Alarico - 11) Attore comico del cinema muto.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

PAROLE INCROCIATE

VIGOVANO [illegible] è deceduta per [illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Venerdì 21 luglio, nella Chiesa del Santuario di Vico, alle ore 8, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto Maggiore

Manaute Ugo

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

## RICORDI DI UN VECCHIO TORINESE

# Ai tempi di Nanà e di Giacinta

## Un giornale letterario a Cherasco - Vittorio Bersezio e gli scopi dell'arte - Uno scandalo - Belle firme in vista

... Perchè, vedete, il giornalismo letterario italiano, che ebbe non poca influenza sulla nostra letteratura dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento, nacque in mezzo a noi, con questo rampollo della Gazzetta Piemontese, oggi La Stampa — (e così dicendo rivolto al suo amico...) [illegible] il vecchio professore continua a battere sul libroso aperto che occupa mezzo il piano della scrivania alla quale sta seduto. Il librone legato alla buona e malandato, tutto adrucito nel dorso, raccoglie una annata rilegata della Gazzetta letteraria; ne trovò l'offerta in un catalogo di libreria antiquaria; ordinatolo, l'ha ricevuto proprio ora ed è un sfogliandolo quando loro sono venuti. — E che sia nato proprio qui nella metropoli di questo nostro Piemonte che, quanto a vita letteraria, era da tanti derisoriamente chiamato « la Beozia d'Italia », è un particolare abbastanza interessante e non privo di certa ironia polemica. Mi ricordo a questo proposito d'una questioncella che la Gazzetta letteraria ebbe col Fanfulla della Domenica di Roma. Questo periodico, anch'esso settimanale, venne fuori un bel giorno con l'affermazione di essere, in ordine di tempo, il primo giornale letterario pubblicato in Italia. Ed ecco la Gazzetta letteraria levarsi a gridargli un garbato « alto là », dimostrandogli col dovuti documenti d'avere preceduto di due anni il Fanfulla. Ferdinando Martini fondò il Fanfulla della Domenica nel 1879 e Vittorio Bersezio la Gazzetta nel 1877. Se mi dicevate che ha imitato l'altro, l'imitatore evidentemente fu il Fanfulla: il dalla Domenica, non neanche da ultimo, ci può fare... tal da credere che non si tratti nemmeno d'imitazione. Guardate: a poca distanza di anni nasceva a Roma il Fanfulla della Domenica, la Cronaca Bizantina fondata da Sommaruga, la Domenica del Fracassa diretta dai Chiarini; poco dopo a Bologna Lettere ed Arti fondatore, se non sbaglio, Panzacchi; a Firenze, fondatori i fratelli Orvieto, la Vita Nuova che poi, morendo di parto, generò Il Marzocco. E per tornare qui da noi, a Torino le Serate torinesi fondate e dirette da un gruppetto di tre giovanissimi usciti allora allora dalla Facoltà di lettere; e, [illegible] molto [illegible] La Letteratura di Domenico Lanza; e, qualche anno dopo, Il Campo fondato da Pastonchi, preceduto da Il Piemonte che Pastonchi e Bontempelli avevano fondato a Cherasco.

### Vasta attività intellettuale

— A Cherasco? — fa con stupore Gianni.

— Precisamente: dove Bontempelli era professore al ginnasio. Mi ricordo che al Piemonte e al Campo collaboravano giovani che dovevano col tempo toccare alte cime, come Ferdinando Neri, come Bignone e altri; e vi fece le prime armi Guido Gozzano. Volete quanti giornali letterari in [illegible] anni in Italia; e come a Roma, a Firenze, a Torino, così a Milano, così a Napoli e in ogni altra grande città; e come a Cherasco così in molte modestissime cittadette nasce un foglio letterario, magari di sole quattro paginette, a sfogo di un gruppo di giovani più o meno intelligenti ma ad ogni modo vogliosi di attività intellettuale, capeggiati sovente da un giovine professore del locale ginnasio. Un fenomeno generale che ha la sua ragion d'essere in quelle nuove correnti spirituali che davano nuova aria, nuovo clima all'Italia rinata da pochi decenni — correnti che, [illegible] quasi del ne segno, s'erano aperta la strada anche in strati inferiori, nell'anima popolare, nello spirito della gente comune, facendo nascere bisogni e desideri dell'intelligenza che prima non eran sentiti: il desiderio, per esempio, di tenersi men discosti dall'opera dei lavoratori intellettuali — letterati, poeti, artisti, scienziati —, di essere, almeno indirettamente informati di cotesto loro lavoro, non potendo conoscerlo direttamente. Fu appunto a tale bisogno così vastamente diffuso nelle masse che risposero i giornali letterari. C'erano bene già varie Riviste: la Nuova Antologia, la Rivista europea ecc.; ma le Riviste, si sa, per varie ragioni, hanno un pubblico molto più ristretto e d'altro genere da quello popolare.

— Quando finì la Gazzetta letteraria? — domanda Gianni, che i compagni per la smania delle date chiamano « il cronologo ».

— Non te lo so dire. Nel 95 passò a Milano comprata da un editore di là, e non la tenni più dietro. So soltanto che divenne poi tutt'altra da quella che era sempre stata. Qui ho questa annata di raccolta; ma anche così, son contento di averla: m'interessa: la sfoglio e rivivo giorni lontani. Ecco qui il primo numero con un articolo del direttore Vittorio Bersezio: l'articolo s'impernia su un concetto che dà il tono a tutto l'indirizzo della Gazzetta. Sentite: « L'arte deve educare e quindi essere anzitutto morale ». E' una tirata d'orecchi a coloro, giovani i più, che cominciavano anche da noi a levar alta la bandiera dell'« arte per l'arte ». Cominciava infatti anche in Italia, ma in ritardo di un ventennio, quel movimento d'idee, quella corrente spirituale che presso i Francesi e altrove in arte era sfociata nel realismo e in filosofia nel positivismo. L'arte non deve avere altro fine che se stessa: sentenza accettabilissima, ma da interpretarsi cum grano salis.

### La missione educativa

Disgraziatamente di quei granum salis ne fecero senza quei narratori, e non furono pochi, che, buttatisi a capofitto nella corrente del realismo, non vollero vedere e ritrarre della realtà che gli aspetti più ignobili e scandalosi. E così, se prima si aveva la retorica del bello e del buono, dopo si ebbe la retorica del brutto e dell'osceno. Bel guadagno. Figuratevi, dinanzi a tali eccessivi realisti uno scrittore come Vittorio Bersezio, apostolo fervidissimo dell'arte educatrice, dell'arte moralizzante; e figuratevi la Gazzetta diretta e indettata da lui. Botte, naturalmente. Ma i colpi più fieri sono contro quello che è creduto il loro maestro, Emilio Zola. Sentite ciò che scrive un pezzo grosso d'allora, l'orientalista Angelo De Gubernatis in un articolo dove si mostra scandalizzato della voga che ha in Italia l'autore dei Rougon-Macquart; aspettate un momento che lo cerchi... un momento... un momento... — (mentre sfoglia) — ah, eccolo qui: sentite: « Due dei nostri giornali si contendono l'onore di tradurre "Nanà": uno scrittore d'ingegno, il signor Capuana, è stato tanto imprudente da scrivere un romanzo "Giacinta" nello stile dello Zola e di dedicarlo al suo modello. L'intera città di Napoli ha applaudito a "Teresa Raquin" e, quello che è più serio ed importante, il presente Ministro dell'Istruzione Pubblica, Francesco De Sanctis, nelle sue vacanze d'ufficio, condiscese di esaltare il genio dell'autore dell'"Assommoir" in una lettura fatta davanti a qualche migliaio di persone ».

— Che scandalo! — fa Gianni ridendo.

— Tu ridi — gli dice il vecchio professore — e io non ti do torto; ma per un Vittorio Bersezio, per un Angelo De Gubernatis, come per altri valentuomini convinti della missione educativa e moralizzatrice dell'arte, la guerra contro la scuola realistica che non ammette quel principio fondamentale è una guerra giusta, è una sacrosanta crociata. E non soltanto nel campo letterario, ma anche in quello delle arti figurative, pittura e scultura. Ecco qui un articolo del Bersezio « Sul Bello »: dopo d'aver rimpianto che la scultura contemporanea si sia allontanata dall'idealismo a cui si ispirava Canova, l'illustre scrittore deplora la decadenza del genere storico mentre tiene il campo quasi esclusivamente (leggo le sue parole) la cosidetta pittura di genere, che è la riproduzione prosastica della volgarità della vita.

— E tutta, o quasi, la grande pittura olandese? e mare anche quella? — esclama come indignato lo studente del Politecnico candidato per vocazione all'Accademia Albertina.

— Hai ragione... non ci avrà pensato — risponde con un risolino il professore —. Esempio — aggiunge più serio — dei tranelli che possono esser tesi da un'apologia troppo infervorata. Siate prudenti nel calore delle discussioni, ragazzi: scappucciare è facile... Ma spogliamo, spogliamo: mi son già venute sotto gli occhi alcune belle firme...

**Carba**